Il sole arcobaleno

...dentro e fuori la scuola

"ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA MARIA DELLE MOLE"

Anno Scolastico 2019-2020/Anno XVIX-N.44

http://www.icsantamariadellemole.gov.it/

Scrivere in mille colori

Giovani reporter, giornalisti in erba, insegnanti che trasmettono l'arte, antica e attuale, del racconto e della testimonianza: questa è la Comunità che da quest'anno ho l'onore di presiedere come dirigente scolastico. Una realtà viva, complessa, variegata e accogliente come solamente una scuola sa esserlo, in un territorio come quello di Santa Maria delle Mole, che è un territorio "in cammino", in continua trasformazione ed evoluzione, e quindi in crescita. L'orgoglio di noi operatori dell'educazione sta proprio nella consapevolezza di essere costantemente - e senza possibilità di sottrarvisi - dentro al cambiamento: un cambiamento che ci viene insegnato ogni giorno dalle nostre bambine e dai nostri ragazzi, e dal quale noi adulti non possiamo che imparare, rovesciando, in un certo senso, le coordinate tipiche della relazione educativa. Ma soltanto così, ponendoci in ascolto, noi educatori possiamo imparare dalle nostre alunne e dai nostri alunni le caratteristiche di una società e di un territorio in costante movimento. Il nostro compito sta proprio qui: indirizzare questo movimento verso territori di crescita, di apertura, di dialogo e di arricchimento reciproco.Scrivere un giornalino è un'idea bellissima, antica e innovativa al tempo stesso. In un presente in cui tutto scivola su di noi a velocità vertiginose, in cui niente permane oltre la durata di un clic, quando persino la digitazione sullo smartphone appare così faticosa da far preferire un messaggio vocale, le nostre alunne e i nostri alunni si fermano e si mettono a scrivere: e questo gesto antico, guidato dalla saggezza dei loro insegnanti, rappresenta quasi una piccola rivoluzione, profondamente innovativa. Perché scrivere significa non solo fermarsi a raccontare, ma anche costruire opinioni, confrontare punti di vista e argomentare posizioni differenti; un'esigenza quanto mai attuale in un mondo che tende sempre di più a seguire, talora in modo acritico, grandi tendenze globali nelle quali l'unicità di ognuno dei nostri ragazzi - tanto cara al nostro Istituto - rischia di confondersi in una grande fiumana di individui, che sono sempre più consumatori e sempre meno delle persone. Scrivere significa, in ultima analisi, esserci, ciascuno con la propria dimensione. Portare tutta la luce della propria verità, ma ognuno con la propria sfumatura di colore: un Sole Arcobaleno, appunto. Buon lavoro, ai giovani giornalisti e ai loro insegnanti!

Paolino Gianturco,
Dirigente Scolastico
dell'I.C. Santa Maria delle Mole

SOMMARIO

pag.2-3-4 "Accade nella Scuola dell'Infanzia"
pag.5-6-7"Accade nella scuola Primaria"
pag.8 "Sperimentiamo e ...impariamo"
pag.9-10 "Per non dimenticare..."
pag.11-12 "Stop al bullismo"
pag.13-14-15"Progetti...amo"
pag.16 "I nostri sponsor"

ESPERIENZE DI VITA NELLA... SCUOLA DELL'INFANZIA

"PICCOLE RADICI CRESCONO"...

Con queste semplici parole ci siamo salutati lo scorso Giugno ed ora siamo di nuovo qui, pronti per continuare a crescere insieme, come dei tronchi forti e robusti. Con la solita allegria ci ritroviamo nell'atrio della nostra scuola dove, insieme ai genitori, ci divertiamo in un gioco che ci riconduce lungo il percorso iniziato lo scorso anno. Pronti?
La maestra ci da i comandi e noi saltelliamo su e giù tra le braccia e le gambe di mamma e papà come se fossero dei veri alberi. "Radici!" Tocchiamo i loro piedi. "Tronco!" Abbracciamo mamma o papà! "Chioma!" Tutti su, in braccio ai genitori. Che fatica…ma che divertimento! ***SC.INF."B.CIARI"***

FESTA DEGLI ALBERI...QUATTRO NUOVI AMICI ARRIVANO NELLA NOSTRA SCUOLA!

Tutti i bambini della ***Scuola dell'Infanzia Bruno Ciari*** ringraziano l'amministrazione comunale per aver promosso, attraverso la piantumazione di quattro nuovi alberi nel giardino della scuola, un importante momento di riflessione e condivisione sulla situazione ambientale. I nuovi arrivati sono stati accolti con entusiasmo ed i bambini si sono impegnati ad averne cura e rispetto.

UN NATALE GREEN

Dalla Festa degli Alberi al Natale, il tema dell'ambiente è entrato a far parte delle nostre giornate. Abbiamo scoperto insieme ai bambini, ed ai genitori, come è possibile far brillare ciò che possiamo riutilizzare! Tutti impegnati alla ricerca di oggetti di colore verde per realizzare la grande sorpresa, un abete, messo in scena dai bambini durante la festa di Natale, con il materiale raccolto!

SCUOLA DELL'INFANZIA "B.CIARI"

ACCADE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA...

ACCOGLIENZA 2019
PLESSO MOROSINI
SEZIONE "G" OMOGENEA

La nuova avventura inizia! Le porte si aprono per questi esserini così piccoli, eppure già grandi!
"Ho tre anni e sono pronto ad entrare in società, nella comunità operante dove crescerò per formare la mia persona, il mio senso civico, la mia conoscenza! Tutto ciò per mettermi al servizio della comunità, del mondo intero"!
"Mi presento con la Carta di identità che costruisco insieme a mamma e papà. Sono loro che mi accompagnano con fiducia in questo percorso tutto nuovo! E sono emozionati quanto me"!

FESTA DEGLI ALBERI: L'orto diventa ... un FRUTTETO!

SEZ.D
PLESSO MOROSINI

NATALE 2019
SEZ.E
PLESSO MOROSINI

A Natale brillano tante stelle, una mattina una stella era sul pavimento della classe. Un bambino si è sdraiato a terra con le gambe e braccia aperte,la maestra con il gesso ha disegnato sul pavimento la forma del suo corpo.Lui si è alzato e la maestra ha ripassato la forma del corpo con il nastro adesivo di carta, poi all'interno della stella ha messo il nastro adesivo per formare i triangoli e i trapezi. Poi noi abbiamo disegnato i numeri dentro ed abbiamo giocato a campana nella stella. Alla fine l'abbiamo tutta colorata e disegnata.

Quest'anno siamo i più grandi del Plesso, abbiamo cinque anni! Sappiamo fare tante cose in più e stare a Scuola è l'occasione per impararne ancora altre. La maestra ci ha chiesto, i primi giorni di dicembre,cosa volevamo organizzare per la festa di Natale a Scuola con i nostri genitori.Così noi abbiamo dettato le cose che ci piacevano di più alla maestra e lei le ha scritte alla lavagna: una barzelletta, una storia, un canto una poesia e i giochi da far fare ai genitori…..Ci siamo divertiti molto alla festa e i genitori son tornati "bambini e bambine" con noi.

INSIEME...NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

MOROSINI SEZ. F

Quando i bambini sperimentano, apprendono facilmente. I loro occhi si illuminano quando possono vedere che le cose non sono solo raccontate ma vissute e toccate con mano.

Sotto l'albero.....
L'inverno è arrivato
l'acqua ha congelato.
Brilla l'albero, il prato e il tetto.
Tutto intorno è più freddo.

Babbo natale ci ha fatto una sorpresa incredibile.....ci ha portato il calendario dell'avvento. Ogni giorno abbiamo aperto una scatolina dalla quale é uscita una pallina dove c'era scritta una frase...

IL TRONCO CI ACCOGLIE

SC.DELL'INFANZIA REPUBBLICA

Per accogliere sia i nuovi iscritti che i "già frequentanti" nelle prime giornate di settembre, si sono svolti giochi di conoscenza e presentazione dei bambini e dei loro genitori sul nostro " tronco palcoscenico"

Festa degli alberi 21-11-2019

SC.DELL'INFANZIA REPUBBLICA

In occasione della giornata mondiale dell 'albero si sono organizzati canti intorno all'albero che il comune ha donato alla scuola e per ricordare l'evento ogni bambino ha portato a casa una medaglia celebrativa prodotta da loro.

"NATALE INSIEME"

La giornata del 18 Dicembre2019 è stata scelta per festeggiare il Natale in modo diverso. Dopol'emozione di una semplice coreografia che ha accompagnato due canzoni, genitori e bambini della ***sez. "H" del plesso Repubblica*** sono stati coinvolti in un laboratorio di manipolazione condividendo un'esperienza che ha prodotto delle decorazioni natalizie da utilizzare a casa. Successivamente, tutti insieme abbiamo giocato a tombola con i simboli del Natale costruita con i bambini.

"UN SABATO SPECIALE"

Questa giornata speciale è stata dedicata al tema (condiviso da tutto l'istituto) dell'educazione alla raccolta differenziata e al riciclo. L'obiettivo è stato sensibilizzare famiglie e bambini a sviluppare abitudini che li aiuteranno a maturare una coscienza civica e a diventare adulti responsabili verso l'ambiente e sensibili nei confronti della sostenibilità. Insieme, in un laboratorio di creatività hanno creato oggetti simpatici e divertenti riciclando e riutilizzando materiali di uso quotidiano (bottiglie, cannucce, tappi, terra e semi) per educare i bimbi fin da piccoli al rispetto dell'ambiente e della natura. Giocando si impara! ***SC.INFANZIA PLESSO REPUBBLICA***

ACCADE NELLA...SCUOLA PRIMARIA

IL NOSTRO LABORATORIO DI...EDUCAZIONE AMBIENTALE

La classe IIA del plesso Repubblica, in occasione dell'Open day della scuola, ha organizzato un piccolo laboratorio di educazione ambientale. In tale occasione gli alunni e i rispettivi genitori, coordinati dal team docente della classe 2A, hanno trasformato dei rotoli di carta igienica in piccoli gufetti colorati utilizzando tempera, pezzetti di stoffa, di plastica o altro materiale da riciclo.

Ogni alunno ha lasciato per iscritto un proprio pensiero sulla tanto sentita tematica del rispetto dell'ambiente creando, in tal modo, una lezione interdisciplinare ricca di nuove conoscenze e competenze. In particolare, gli alunni hanno compreso che, anche un rifiuto può essere trasformato in qualcosa di nuovo e bello e può avere, quindi, una seconda vita. In altri momenti di vita scolastica, i bambini della 2A, hanno anche trasformato dei tappi di bottiglie in macchinette, fiori, uccelli, nuvole, prati, cielo, ecc.
Le docenti adesso, si propongono di continuare tale progetto, presentando agli alunni le prime nozioni di raccolta differenziata che, attraverso l'uso di video, testi esplicativi ed esperti del settore, saranno messe in pratica in alcuni momenti della giornata scolastica (ad esempio differenziare i rifiuti della ricreazione inserendoli in contenitori specifici per ogni tipo di rifiuto)

DOLCE... OPEN DAY

Per ***la classe seconda B del plesso Repubblica***, sono state scelte delle tematiche nelle quali andranno a confluire tutte le attività e i relativi laboratori didattico disciplinari.
In particolare per le discipline, Immagine, geografia, scienze, si sono rispettati i seguenti obiettivi di apprendimento:
1) acquisire i primi concetti di teoria del colore, colori primari / secondari

2) produrre messaggi attraverso l'uso di linguaggi, tecniche e materiali diversi.
3) conoscere i vari ambienti
Le attività natalizie hanno coinvolto gli alunni in attività grafico pittorico manipolative: realizzazione di decorazioni per l'aula e per la porta.Per il tema del riciclo , gli alunni hanno realizzato per il Natale, una lanterna ricavata da una bottiglietta di plastica .In occasione dell'open Day ,la classe ha accolto i genitori ,gli alunni si sono cimentati in una lezione di Cake design tenuta da due mamme che lo fanno per mestiere .Dopo la preparazione dei biscotti realizzati in precedenza dalle stesse mamme, gli alunni hanno potuto decorarli con la pasta di zucchero il miele le praline e tante piccole altre leccornie dopo aver steso la pasta di zucchero con un mattarello e le loro delicate manine...ciascuno dei bimbi ha così realizzato il proprio biscotto smile rappresentante la propria emozione provata nell'arco della giornata (che si riallaccia al nostro diario delle emozioni di classe).Infine,gli alunni hanno intervistato tutti i genitori presenti sui loro mestieri.

A PROPOSITO DI AMBIENTE...

Nel nostro Istituto Comprensivo ad inizio anno sono stati piantati degli alberi e delle siepi per la riqualificazione del verde degli spazi verdi delle nostre scuole e per abituare i bambini alla cura e rispetto delle piante. Quindi In occasione della festa dell'albero gli operatori di Legambiente Sud il Riccio insieme ai rappresentanti del comune, a noi docenti e a tutti i bambini della scuola, hanno partecipato alla piantumazione di nuovi alberi e piante nei cortili e nei giardini delle nostre scuole. Inoltre la nostra giornata dedicata all' OPEN DAY è stata interamente dedicata al rispetto della natura, ai cambiamenti che ognuno di noi deve fare per favorire la salvaguardia degli ambienti.

W LA NATURA!!!

"*UN'ALTERNATIVA"...PER VIVERE MEGLIO!!!*

Quest'anno in occasione dell, open day del nostro Istituto, gli alunni della ***III B del plesso G.Verdi*** sono stati impegnati nella realizzazione di oggetti, disegni e cartelloni che avessero come tema la sostenibilità dell' ambiente. Il lavoro interdisciplinare tra geografia, scienze e tecnologia ha rimarcato soprattutto l'importanza delle energie alternative che hanno suscitato grande interesse ed entusiasmo nei nostri alunni i quali, con grande impegno e partecipazione hanno realizzato diversi elaborati, uno in particolare è stato quello raffigurante l'ambiente montano e la produzione di energia attraverso le pale eoliche. Infine gli alunni hanno lavorato insieme ai propri genitori in un laboratorio in cui sono stati realizzati fiori ricavati da bottiglie di plastica....

Giacomino tappabuchi e il buco dell'ozono.

Giacomino Rossi, un ragazzo di 16 anni , trovò subito un lavoro: non era proprio il massimo delle sue aspirazioni, lavorava in ufficio, non aveva però come suoi colleghi una sedia comoda , nè il telefono, né il computer, nè la scrivania, ma aveva una sedia di legno davvero scomoda.
Lui dal suoi amici veniva trattato come uno schiavo, tutti gli dicevano: "Giacomino svuota il secchio , metti i fogli per la stampante, ecc. ecc. Giacomino si stufò, si licenziò e si mise in proprio. Bastò un po' di pubblicità che divenne subito famoso.Un giorno lo chiamò persino il capo dei capi: Giacomino doveva tappare il buco più alto, quello nel cielo, il buco dell' ozono! Lui accettò perché non aveva paura . Giacomino volò su in alto ma il buco era troppo grande e lui rimase senza parole... provò a chiudere il buco ma non ci riuscì.Giacomino così si avvicinò troppo e morì. Incontrò un angelo e gli chiese che ci faceva lì, l'angelo rispose: "tu sei morto ormai sei un angelo come me". Questa storia mi ha fatto capire che è inutile che distruggiamo la terra per avere i soldi perché se moriamo non li possiamo più usare ed è un peccato per noi e per la nostra amica terra.

Classe terza C di Verdi

Riflessioni sul riciclare : "Le 4 R... Open day 11 Gennaio 2020"

Noi uomini non dobbiamo acquistare oggetti, usarli poco tempo e gettarli, ma fare il contrario: riciclarli e riutilizzarli perché sporcano di meno il nostro Pianeta. Per inquinare meno dobbiamo rispettare la raccolta differenziata buttando negli appositi cestini i rifiuti: la carta, la plastica, i metalli, il vetro, gli scarti organici e gli scarti inorganici, senza gettarli per terra in gran parte nei boschi e anche nel mare. Purtroppo, l'uomo non si rende conto che sta superando ogni limite non rendendosi conto che inquinando i mari e i boschi fa male a se stesso. Infatti noi a scuola abbiamo parlato del problema dell'inquinamento. Il giorno 11 Gennaio 2020, la giornata dell'open-day, abbiamo riutilizzato delle bottiglie di plastica realizzando: vasi nei quali abbiamo messo la terra e delle piantine grasse, fiori colorati, poi con dei cartoni raccolti tra gli scarti del supermercato abbiamo rappresentato dei bellissimi alberi. Noi e le nostre famiglie rispettiamo la raccolta differenziata, speriamo che con il contributo di tutti la situazione possa migliorare.

Classe V B del plesso G. Verdi

LA STRADA PER SALVARE IL MONDO

In pericolo è il mondo
quel bel pianeta rotondo.
Ma l'uomo l'avrà curato?
L'ossigeno sta per finire
e gli alberi stanno per scomparire.
Le piante non stanno più producendo
e con questo comportamento
ci stiamo uccidendo.
Anche i mari sono inquinati
e i pesci plastificati.
Il problema sta sul giornale,
l'inquinamento sta sciogliendo la calotta polare.
Se la plastica vogliamo eliminare
la raccolta differenziata dobbiamo fare.
La causa di questo siamo noi,
aiutateci a salvarla anche voi!
Noi il futuro saremo
se ogni giorno un albero pianteremo,
ma dobbiamo continuare
se il pianeta vogliamo salvare.
La terra sta piangendo
perché la Foresta dell'Amazzonia
sta scomparendo.
Il cuore del mondo sta bruciando
e il nostro pianeta si sta ammalando.
Le persone cercano di compensare
ma la foresta non smette di bruciare.
Se l'uomo continua così
dovremmo scappare da qui!
La Terra sta morendo
e le fabbriche crescendo,
il mondo produce molti rifiuti
e per questo dobbiamo dare aiuti.
Salvare, amare, non peggiorare…
È tutto ciò che possiamo fare.
E per questo…Aiutiamo il mondo
se vogliamo che i bambini
ritornino a fare giro giro tondo.*classe VA "G.Verdi*

L'I.C. Santa Maria delle Mole ha partecipato al progetto AIRC "Le arance della salute" per sostenere la ricerca contro il cancro.

SPERIMENTIAMO E... IMPARIAMO

Quest'anno la classe 2A del Plesso Repubblica ha iniziato un laboratorio musicale all'interno dell'orario scolastico, durante il quale gli alunni imparano a suonare la tastiera e a riconoscere note e tonalità...Tale attività ha suscitato grande interesse, avvicinando i bambini in modo concreto alla musica e al suono dello strumento , divertendoli ed appassionandoli, rivelandosi anche un ottimo canale di espressione e manifestazione dei propri sentimenti e stati d' animo.

I laboratori di scienze all'università di Tor vergata effettuati a febbraio. Questi sono i ragazzi della 1A, 1F e 1D scuola secondaria di I° grado "Vivaldi"

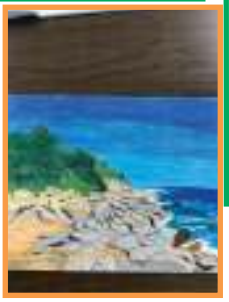
Il lavoro in team working svolto in classe secondo i tempi assegnati.

LABORATORIO DI TECNOLOGIA PROTOTIPO DI UNA MANO ROBOTICA

CLASSI: IIIA - IIIB - IIIF - IIIG "VIVALDI"

Laboratorio d'arte dove sperimentiamo tecniche espressive diverse come nei disegni :natura morta, farfalle e scogliera creati da noi alunni della scuola "A.Vivaldi

Alcuni prototipi realizzati



SPORT IN CLASSE

Gli alunni delle classi IV e V del nostro Istituto anche quest'anno partecipano con notevole impegno ed interesse al Progetto "sport di classe" promosso dal MIUR in collaborazione con il Coni.

PER NON DIMENTICARE...

LETTERA AD ANNA FRANK

27 gennaio 2020
Cara Anna,
io, una volta aver saputo cosa è successo durante la Seconda Guerra Mondiale, ho pensato a te e a quanto poteva essere dura vivere nascosti per poi essere deportati per colpa di qualcuno che fece la spia.Secondo me, anche per altri, è stato un evento molto ma molto spiacevole quello dell'Olocausto e ancora mi chiedo come a Hitler gli sia venuta in mente una cosa del genere e come mai non provò nessun rimpianto e nessuna mortificazione per tutte quelle persone ancora con una vita davanti che furono sterminate sotto il suo comando.Se tu stessi ancora qui, credo che saresti una buonissima e fedele amica anche perché prima di essere deportata tu eri piena di vita e di gioia che sono terminate una volta arrivata ad Auschwitz.Io abito in una casa molto grande dove ognuno ha i propri spazi e non so come hai fatto a vivere in quel retrocasa minuscolo dove, se fai un minimo rumore come quello simile ad uno scricchiolio, rischi la vita. Non puoi neanche immaginare quanto mi dispiaccia di quanto accaduto e non oso immaginare cosa avrebbe potuto fare Hitler se fosse stato ancora in vita o cosa sarebbe diventata la Terra se lui ne avesse ancora il controllo.Tu eri e sei una ragazza da cui prendere esempio perché, pur vivendo in periodi difficili, eri sempre sorridente e ti accontentavi di piccole cose come il tuo diario che ti ha portato tanto successo. Ora ti dovrei salutare ma prima di andare via ti devo dire, dal profondo del cuore, che anche se tu non sei qui fisicamente ci sarai sempre per far ricordare quel periodo di uccisioni, violenze e crudeltà.
Ciao….tua ***Claudia Mancini classeVA "G.Verdi"***

classe IV B "G.Verdi"
nel giorno della memoria...

La violenza sulle donne è VIOLENZA di genere.

La violenza sulle donne è VIOLENZA di genere.
Ciò non riguarda solo donne adulte ma anche bambine e minorenni. Questo accade anche in associazioni dove vi sono donne che operano nel settore. La violazione dei diritti delle donne esiste fin dall'antichità quando le donne potevano solo occuparsi dei figli e svolgere faccende domestiche, mentre gli uomini andavano a caccia o combattevano.
Tutto ciò perché le donne erano considerate deboli ma moltissime di loro hanno dimostrato il contrario.La Giornata internazionale dei diritti della donna detta anche "Festa delle donne" viene celebrata l'8 Marzo di ogni anno per ricordare le conquiste sociali e politiche delle donne e i tragici avvenimenti di violenza sulle donne. Nel 1999 l'ONU(dall'acronimo inglese "United Nations Organization" ovvero "Organizzazione delle Nazioni Unite" ha stabilito che il 25 novembre venga considerata come la giornata internazionale dell'eliminazione della violenza sulle donne.

Yara Mejri 1°C "A.Vivaldi"

“SONO STATO UN NUMERO”
Alberto Sed racconta.

Durante le vacanze di Natale ,abbiamo letto il libro “Sono stato un numero” di Roberto Riccardi che narra le vicende della vita di Alberto Sed, un sopravvissuto ad Auschwitz. Ci è stato consigliato e dato dalla nostra professoressa, è una biografia e parla della Shoah, ovvero lo sterminio di sei milioni di Ebrei nei lager nazisti, durante la seconda guerra mondiale. Il racconto inizia con la nascita di Alberto nel 1928, per poi continuare con il racconto dei momenti più importanti della sua infanzia. Quando era piccolo, morì il padre, Pacifico Sed, e ciò cambiò la sua vita. In famiglia c’ erano:la madre Enrica Calò, le sorelle Angelica, Emma e Fatina. Alberto era sempre stato molto bravo a giocare a calcio e per giocare utilizzava ciò che aveva. Era conteso tra tutte le squadre dei dintorni del suo quartiere, perché era il più bravo. Quando entrarono in vigore le leggi razziali fasciste nel 1938, gli ebrei furono privati dei loro diritti, nessuna squadra lo voleva più, per via della sua religione e non poté più andare a scuola. Anche la madre non poteva più mandare avanti il banco di tessuti che aveva al mercato, perché era pericoloso. Riuscirono a salvarsi durante la retata tedesca nel ghetto ebraico del 16 ottobre 1943, e si nascosero in un magazzino del nonno insieme al resto della famiglia, ma invano perché vennero catturati ugualmente. Inizialmente vennero portati a Fossoli con dei camion per poi arrivare ad Auschwitz in treno. I treni erano con vagoni piombati, senza finestre e i prigionieri erano costretti a stare ammassati senza acqua e senza cibo . Ci fu un’unica sosta e Alberto scese per fare dei bisogni, ignaro che il treno stesse ripartendo. Quando lo vide, gli corse dietro, senza sapere che poteva essere la sua salvezza non salire su quel treno e dopo svariati tentativi riuscì a raggiungere la sua famiglia. Appena arrivati ad Auschwitz, nel lager nazista in Polonia, tutte le persone passarono una selezione: donne, anziani, bambini e persone non abili venivano mandati a destra, nelle camere a gas e poi nei forni crematori, mentre chi sembrava più abile e adatto a lavoro a sinistra. Enrica e Emma andarono a destra, mentre Alberto a sinistra. La prima persona che incontrò fu Tasca, un “veterano” del campo che gli diede consigli su come comportasi e cosa fare per sopravvivere. Alberto scampò molte volte ala morte e riuscì sempre a passare le selezioni. Tramite un lavoro e lo scambio di turni con un amico, riuscì a vedere sua sorella Fatina che era rimasta insieme ad Angelica. All’inizio, doveva trasportare enormi massi, poi fu impiegato nelle miniere e successivamente per lavorare di meno si iscrisse agli incontri di boxe che il Comandante organizzava la domenica. I prigionieri che combattevano potevano allenarsi più volte alla settimana ed avevano diritto ad una doppia razione di pane e zuppa. Ad Alberto non interessava vincere, ma solo mangiare per sopravvivere fino alla fine della guerra. Quando i Tedeschi incominciarono a perdere la guerra, i prigionieri vennero trasferiti nel campo di Dora. Dovettero affrontare la “Marcia della morte”, una marcia di tre giorni e tre notti in mezzo alla neve. Chi cadeva a terra veniva ucciso. Alberto perse alcuni amici durante la marcia, ma anche altri durante il viaggio in treno che seguiva la marcia. Quando era a Dora ci fu un bombardamento e si riuscì a salvare grazie ad un comandante della Marina Italiana. Un giorno, per chiedere informazioni ad un militare, esso notò il numero tatuato sul braccio e dopo aver chiamato i suoi superiori capirono che era lì per errore. Fu così che insieme ad altri compagni riuscì a tornare a casa, dove incontrò alcuni parenti e sua sorella Fatina, che le rivelò che la sorella maggiore Angelica era stata sbranata dai cani. Fatina morì nel 1996 a causa della depressione che l’aveva colpita nel periodo della prigionia e non l’aveva più abbandonata. Anche se la narrazione si svolge in vari luoghi, la maggior parte del racconto è ambientato nel lager nazista di Auschwitz, tra il 1943 ed il 1945, ma ci sono riferimenti a date più recenti perché il narratore fa sempre il confronto tra passato e presente. Alberto era un ragazzo di 14 anni, alto ed adatto al lavoro. Durante la permanenza nel lager era sempre in allerta ed attento alle SS, soprattutto la domenica quando per divertimento lanciavano i loro cani contro i prigionieri, i quali venivano sbranati. Naturalmente Alberto è il protagonista dei racconti, la narrazione, quindi, è in prima persona ed il narratore è interno; lo stile è semplice ed il registro è medio. Il romanzo mi ha colpito molto e le vicende vissute dal personaggio, spesso a contatto quotidiano con la morte, mi hanno fatto sentire costantemente in tensione. L’episodio che mi ha colpito di più è stato quando Tasca aiutava Alberto nel dargli consigli per far sì che sopravvivesse alle sofferenze ed alle torture patite all’interno del campo di concentramento L’autore vuole farci riflettere su questi fatti tragici realmente accaduti per farci comprendere cosa può nascere dall’ odio e dalla violenza e non farci ripetere più gli stessi errori del passato. L’unico pensiero di Hitler era quello di eliminare chiunque non fosse della “Razza Ariana”, considerata razza suprema, ma ciò non è vero perché siamo tutti uguali e non ci devono essere varie “RAZZE “perché anche se siamo diversi, apparteniamo tutti al genere umano e dobbiamo combattere il razzismo in tutte le sue forme.

Riccardo Mammonati Classe III E Scuola Media “A Vivaldi”

STOP AL BULLISMO...

IMMAGINA DI ESSERE UN RAGAZZO VITTIMA DI BULLISMO E RACCONTA LA TUA STORIA…

Sono Giuseppe Anzalone e fin dall'infanzia avevo problemi con i miei "amici".
Non so perché fin dall'asilo a causa della mia timidezza e per la mia debolezza fisica mi hanno sempre preso in giro. Quando sono andato alle elementari la situazione è peggiorata, durante la ricreazione gli altri bambini non mi facevano giocare con loro e un bambino di nome Carlo insieme alla sua banda mi derideva dicendomi che ero debole e poco intelligente. Quando ero in quinta è venuto un nuovo compagno di classe di nome Luca, diventammo subito ottimi amici ma dopo pochi mesi anche lui mi abbandonò e iniziò a perseguitarmi insieme al gruppo di Carlo e per questo iniziai a stare male e ad isolarmi, non volevo andare più a scuola, avevo paura ad uscire, mi chiusi sempre più in me stesso.Un giorno mia sorella maggiore Giorgia scoprì il problema e mi disse di dire tutto ai nostri genitori o al preside della scuola che avrebbe pensato ai bulli. Io dissi che l'avrei fatto, ma in realtà non lo feci perché mi vergognavo di dire tutto agli adulti.
Quando sono andato alle medie fortunatamente non sono capitato in classe con Carlo e la sua banda, però i miei guai non erano finiti perché dopo pochi mesi mi prese di mira un altro bambino di nome Angelo grande e grosso, che era prepotente e mi picchiava per avere la mia merenda e cominciò anche a chiedermi dei soldi. Ancora mi ricordo quando mi minacciò in bagno e poi mi chiuse dentro dove restai un'ora prima che qualcuno si accorgesse di me. A questo punto non riuscivo più a tenermi tutto dentro però mi vergognavo a dire tutto ai miei genitori ed è per questo che comprai un diario segreto su cui ogni giorno scrivevo quello che accadeva a scuola. In seguito andai alle superiori dove le prese in giro peggiorarono. Per esempio mi buttarono in un cassonetto e mentre uscivo tutto sporco tutti i miei compagni di classe si misero a ridere. Un giorno mentre mia madre stava pulendo la casa ha trovato tutti i miei diari segreti e li ha letti. Quando tornai a casa i miei genitori mi abbracciarono insieme a mia sorella e mi dissero che mi avrebbero aiutato loro. Da quel giorno fui trattato come un bambino normale, ed è per questo che sono molto riconoscente ai miei genitori ancora oggi. Ora sono il preside di una scuola di nome Antonio Vivaldi e cerco di evitare in tutti i modi atti di bullismo nella mia scuola anche se in Italia sono molto diffusi.

Scritto da Michele Belocchi classe 2° E "A.Vivaldi"

7 febbraio 2020: Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo

Nei plessi di Scuola Primaria "Verdi" e "Repubblica" alunni e insegnanti danno vita ad un flash mob per dire a tutti:
"STOP AL BULLISMO ...
INSIEME CE LA POSSIAMO FARE!!!"

IL BULLISMO

Cari amici del giornalino,
sono Sofia e frequento la classe II E della scuola secondaria "A. Vivaldi". Già dallo scorso anno io e i compagni della mia classe, abbiamo cominciato a trattare il tema del bullismo con la lettura del libro Wonder e quest' anno lo abbiamo maggiormente approfondito. Attraverso le conversazioni in classe, i questionari relativi alle nostre esperienze, le letture e le ricerche, abbiamo compreso che il bullismo è un fenomeno che negli ultimi tempi si è diffuso molto soprattutto nelle scuole e fortunatamente viene affrontato molto più seriamente rispetto a prima, perché se non riusciamo a stroncarlo, questo fenomeno potrebbe coinvolgere la vita di tutti, visto che i bulli potrebbero diventare dei futuri delinquenti. Il bullismo si distingue da uno scherzo perché è il perdurare nel tempo di azioni violente per mezzo delle quali la salute della vittima ne potrebbe risentire. Nel bullismo oltre al bullo e alla vittima ci sono anche gli "aiutanti", coloro che aiutano il bullo, i sostenitori che lo incitano, gli esterni che rimangono indifferenti e i difensori che aiutano la vittima. Io vorrei dire a tutti gli spettatori di non aiutare il bullo, ma difendere la vittima e non rimanere indifferenti, perché anche loro sono responsabili di quello che accade. Ma ora parliamo del motivo del comportamento sia del bullo che della vittima: il bullo, forse, vuole sentirsi accettato e per mettersi al centro delle attenzioni utilizza la violenza, mentre la vittima, che generalmente è una persona più debole, che ha poco autostima , non ne parla con nessuno per paura delle conseguenze, comincia ad isolarsi e a chiudersi in se stessa Secondo me invece non parlarne con nessuno potrebbe causare conseguenze ancora più gravi, per questo voglio incitare tutte le vittime a parlare di ciò che accade con qualcuno di cui si fidano senza provare vergogna, con gli amici, con i genitori, con i professori che possono aiutarle. Non c'è solo il bullismo diretto, quello "dove entra in gioco la violenza", ma anche quello indiretto dove per ferire la vittima vengono usati ad esempio i pettegolezzi, il bullismo verbale o psicologico, dove il bullo non usa la violenza per ferire la vittima ma le parole. Infine abbiamo il cyberbullismo che come tutti sappiamo si manifesta attraverso i social. Fino ad ora abbiamo parlato di quello che è il bullismo, ora parliamo di come porre fine a questo fenomeno. Innanzitutto, secondo il mio parere, punizioni e sospensioni sono inutili perché farebbero crescere solo di più la rabbia nel bullo e anche se la vittima si sottrarrà a queste violenze il bullo ne troverà un'altra, quindi bisogna intervenire sulla classe e non sui singoli individui. Per evitare che in classe si verifichi questo fenomeno e per renderla più unita si potrebbe intervenire chiamando psicologi e vedendo filmati sull'argomento, come io ho fatto con la mia classe, ad esempio leggendo il libro Wonder, che consiglio a tutti voi. Intervenendo, forse tutti i componenti della classe diventerebbero difensori e non aiutanti. Io non ho mai assistito ad episodi di bullismo, ma se dovesse accadere utilizzerei tutti questi consigli che mi sono stati dati dai professori e che ho acquisito attraverso internet e spero che ora siano utili anche a voi. Ora vi dirò una frase che potrà aiutare tutti voi e che non dovrete dimenticare mai:

"Non è grande chi cerca di farvi sentire piccoli".

A presto

SOFIA ANGELINI

L'ABBANDONO DEI CANI

L'ABBANDONO DEI CANI è un 'azione vandalica , che comporta dei maltrattamenti contro cani innocenti. Di solito queste azioni si svolgono per strada. Una cosa importante che alcune persone non riescono a capire è che i cani non sono giocattoli ma sono animali da compagnia che possono rendere la vita dell'uomo migliore riempendola di amore e felicità. Anche perchè malmenare i cani è un reato che comporta una multa che va dai 5000 € ai 30.000 € e una reclusione dai 3 mesi ai 18 mesi di galera . tutti i cani hanno i propri diritti:

-essere amati dai propri padroni
-ricevere cure nel momento del bisogno
Un appello che vorremmo lanciare alle persone che abbandonano i cani è che gli animali fanno parte della famiglia e la famiglia non si abbandona!

Aurora ed Angela Zampetti 1C"A.Vivaldi"

PROGETTI...AMO

Progetto "La nostra buona stella"
Convegno 10 ottobre 2019: "Povertà educativa e Comunità educante "
Lavoro presentato al Convegno dalla Classe 3F " A.VIVALDI"

Buongiorno a tutti! Siamo gli studenti e le studentesse della classe ***3F dell'Istituto Comprensivo Santa Maria delle Mole***, oggi siamo giunti in questo istituto per illustrarvi la nostra interpretazione della povertà educativa: questa può avere vari significati, li abbiamo elaborati insieme durante alcune ore di lezione. Abbiamo applicato diversi concetti di povertà al Gioco dell'oca: utilizzando le sue regole esso inizia dal concetto generale di povertà educativa, man mano che si va avanti con il lancio dei dadi, si incontrano diversi aspetti di povertà che determineranno la possibilità di proseguire nelle caselle, oppure di retrocedere: quando sulla casella c'è il segno MENO significa che c'è povertà di ciò che è raffigurato, e si torna indietro di una casella, quando invece c'è il segno PIU' significa che la povertà è stata colmata e si avanza di una casella. Quando si incontra il CUORE, simbolo del legame positivo nelle relazioni, si ritirano i dadi per proseguire il cammino. La conclusione del gioco, il TRAGUARDO, rappresenta tutte quelle istituzioni che lavorando pur singolarmente, riescono a riempire le mancanze.I vari tipi di povertà che abbiamo pensato sono:
creatività, cioè un'assenza di fantasia, non riuscire ad immaginare una seconda realtà al di fuori della realtà stessa;
felicità, cioè assenza di serenità, di un'emozione che riesca a colmare un vuoto; la felicità è nelle persone e nei piccoli gesti;
personalità, cioè mancanza di carattere, dovuta al non essere se stessi, e al cercare di essere gli altri;
sicurezza, cioè mancanza di autostima, e fiducia in se stessi e nelle proprie capacità;
soldi, cioè non avere una situazione economica stabile, non potersi permettere i beni secondari;
affetto, cioè mancanza di persone che tengono a te e dimostrino amore nei tuoi confronti;
cultura, cioè assenza di studio, di istruzione personale, e sentirsi ignorante rispetto a persone più colte;
salute, cioè assenza di benessere, e presenza di problemi fisici;
animale, cioè assenza di un animale domestico in casa, che oltre a dare compagnia dia anche affetto, in cambio delle nostre cure;
figura di riferimento, cioè assenza di una persona che dia sicurezza, che sia punto di riferimento, e alla quale vorresti assomigliare;
amicizia, cioè assenza di persone che ti facciano stare bene, alle quali appoggiarsi, che sappiano consigliarti, ma soprattutto che ti aiutino nel momento del bisogno.

PROGETTO BIBLIOTECA

Il progetto biblioteca, quest'anno, ha come titolo "Gli alberi raccontano" . La tematica è riferita quindi all'ambiente: alla sua salvaguardia e alla sua meravigliosa bellezza. Proprio per questo abbiamo invitato, nelle classi quarte e quinte della scuola primaria Verdi e Repubblica, un professore di storia dell'arte che ci ha introdotto nel mondo dell'arte facendoci conoscere dei pittori che hanno disegnato vari tipi di alberi con differenti tecniche artistiche e che ci hanno impressionato con le loro forme, i loro colori, le loro sensazioni...

Premiata Angelica Corizia, studentessa dell' I.C. Santa Maria delle Mole al Concorso del Centro Astalli

Anche gli alunni l'Istituto Comprensivo Santa Maria delle Mole, insieme a moltissimi studenti di varie città italiane, hanno preso parte ai Concorsi letterari ed. 2018-2019 "La scrittura non va in esilio" per le scuole superiori e "Scriviamo a colori" per le scuole medie, organizzati dal Centro Astalli nell'ambito dei progetti "Finestre – Storie di Rifugiati" e "Incontri". I giovani scrittori si sono cimentati nella stesura di un racconto su un tema a scelta tra quelli proposti dai progetti: il diritto di asilo, l'immigrazione, il dialogo interreligioso, la società interculturale. Già da qualche anno presso l'Istituto Comprensivo Santa Maria delle Mole vengono svolti questi progetti, attraverso i quali gli studenti della Scuola Secondaria hanno la possibilità di ascoltare testimonianze dirette di uomini e donne che hanno vissuto l'esperienza dell'esilio o che sono fedeli di religioni diverse dal Cattolicesimo. Un'esperienza importante per imparare a superare gli stereotipi e i pregiudizi, per ribadire l'impegno della scuola per la creazione di una società più inclusiva e accogliente libera da razzismo e xenofobia, ed aperta al dialogo. Una società in cui le diversità etniche, linguistiche e religiose siano considerate una ricchezza e non un ostacolo per il nostro futuro.Quest'anno l'alunna Angelica Corizia che ha finito lo scorso anno la scuola media nell'I.C. Santa Maria delle Mole, ha ricevuto la menzione speciale per lo stile letterario del suo lavoro, una composizione in versi, incentrata sull'incontro dell'eroe greco Ulisse e il poeta Ugo Foscolo, con Miriam, una ragazza siriana di oggi, in fuga dal suo paese: tutti e tre uniti dal destino di esuli e dalla ricerca di un futuro migliore. Angelica Corizia è stata premiata il 30 ottobre 2019 sul palco dell'Auditorium del Massimo di Roma insieme ad altri giovani autori, alcuni dei quali del nostro territorio, dalle scuole Nobile di Ciampino e Volterra di Ciampino. Presenti per l'occasione oltre al Presidente del Centro Astalli P. Camillo Ripamonti, alcuni giornalisti, la scrittrice Melania Mazzucco, l'attore e regista Phaim Bhuiyan, il ballerino e coreografo Sonny Olumati e il rapper Tommy Kuti, che hanno arricchito le premiazioni con le loro esibizioni artistico/musicali.

GREASE

Il 16 dicembre 2019 si è concluso il progetto teatro, che ha visto le professoresse Fantacone, Ruffini e Rivetti e un gruppo di circa 30 ragazzi, catapultarsi in una scuola degli anni '50. Per chi non ha capito, questo gruppo ha rappresentato Grease, io ho fatto parte della rappresentazione, ed è stata un'esperienza che mi ha cambiato molto, dato che mi ha aiutato ad aprirmi con le persone, ed è stata un' esperienza che auguro a tutti.

Flavio Crocesi, 3D "A.Vivaldi"

Il piccolo grande mondo del teatro! Fino all'anno scorso a me sconosciuto. Esibirmi davanti a un pubblico...le luci puntate sul palco ad illuminare gli attori: "Mai!!" Queste sono state le mie ultime parole famose, prima di accettare di tuffarmi nella meravigliosa avventura del musical "Grease".
Tante, tantissime prove, passi sbagliati...Provare e provare e poi ricominciare ancora da capo, pomeriggi passati insieme con in mano la merenda e nell'altra il copione. La timidezza, la vergogna di non essere all'altezza dei miei compagni e di deludere le prof, e intanto il passare dei mesi. Piano piano tutto prendeva forma e le nostre risate, le nostre "fatiche" si trasformavano in uno spettacolo, ed io non mi accorgevo che quel gruppo di amici che ne prendeva parte insieme a me, per un anno e poco più, era divantato una piccola grande famiglia. Si apre il sipario...le luci puntate...gli applausi...la nostra esibizione...in una sola parola: emozioni.

Giulia Ferracuti 2B"A.Vivaldi"

OPEN DAY...Scuola secondaria di 1° grado

Il giorno 7 dicembre 2019, presso il nostro istituto A. Vivaldi si è svolto l'open day, giornata dedicata a far conoscere la nostra scuola alle famiglie e ai ragazzi frequentanti le classi 5° elementari che dovranno iscriversi alla scuola media e per i quali inzierà la nuova avventura educativa e formativa. L'obiettivo dell'open day è consentire alle persone che non fanno parte del mondo della scuola di poter valutare l'offerta scolastica: genitori e ragazzi entrano in contatto con la scuola e valutano ciò che gli viene offerto. Nella nostra scuola questa giornata si è svolta cosi: dalle ore 09.00 alle ore 11.00 si è svolta attività scolastica, e dalle ore 11.00 alle ore 12.45 si sono svolte attività nei laboratori: c'era il laboratorio di scienze, quello di musica e laboratorio artistico. Le famiglie guidate dagli alunni e docenti hanno visitato i laboratori, altri invece sono state accolte da alcuni docenti che hanno presentato la scuola e illustrato nel dettaglio progetti e programmi. Riteniamo l'open day un'occasione per migliorare la scuola, ed è utile per capire quali sono le caratteristiche della struttura e quale la programmazione didattica. Noi, Chiara e Aurora alunne della 1C, consigliamo il nostro istituto sia per le molteplici attività che si svolgono e sia perché i docenti sono disponibili al dialogo con tutti noi ragazzi.

Chiara Raimondo

Il nostro spettacolo di Natale

"Cera una volta..."

Nello spettacolo di Natale intitolato "C'era una volta" io mi sono sentita molto felice ed emozionata. In questo spettacolo c'erano tre canzoni da cantare:" A Natale puoi "(rap)," Buon Natale "di (Enzo Iacchetti) e infine "Happy Christmas" di (John Lennon). Lo spettacolo si è svolto il giorno 18 Dicembre 2019, insieme a tutte le classi quarte del nostro plesso. Il Natale non è fatto solo di regali ma di: amore, amicizia, di essere più buoni, di volersi bene, amare di più, di fare di più, di scusarsi e soprattutto di stare insieme in armonia; questo è per me il vero Natale.
I messaggi che abbiamo lasciato durante lo spettacolo sono: non serve la ricchezza, non serve l'odio l'uno contro l'altro, non servono armi ma l'amore e l'amicizia e che dobbiamo imparare ad amare e volerci bene tutti. Amarci e volersi bene sempre, in tutti i giorni dell'anno.

Ludovica Lombardi IVC "Verdi"

Il messaggio della recita era molto profondo; diceva che per costruire un mondo migliore occorrono amore, pace, rispetto e non odio né armi. Ero molto contenta perché con i miei compagni e le altre quarte abbiamo recitato tutti insieme delle poesie sul Natale e sull'amicizia. Ci siamo divertiti tutti insieme. Grazie a tutte le maestre per averci dato l'opportunità di esprimerci e per averci fatto cantare, realizzare e provare la vera magia del Natale.

Caterina Falcone IV C "Verdi"

Il Natale mi trasmette delle emozioni bellissime e la recita di Natale è stata un'esperienza stupenda.Mi sono divertita tanto con i miei compagni e quando siamo ritornati in classe abbiamo fatto una merenda buonissima a base di pandoro, torrone al cioccolato e diversi succhi di frutta.
E' stato bello guardare i nostri genitori felici, commossi ed entusiasti della recita.Poichè nella mia classe ci sono bambini di diverse religioni le nostre maestre hanno scelto delle poesie sull'amicizia per dare l'opportunità a tutti di partecipare.AUGURO A TUTTI UN BUON ANNO !!!

Ciccillo Syria IV sez. C "Verdi"

I NOSTRI SPONSOR...

top supermercati

LA REDAZIONE COSTITUITA DA:
MASTROSERIO ANNA, TOTI DANIELA, DE PASCALE DIVA, PETRUCCETTI ANNAMARIA, FABRIZI ANNALISA, STACCINI DANIELE

ringrazia vivamente gli sponsor che con il loro contributo ci permettono di far conoscere il nostro ricco patrimonio scolastico e di vita.

MIRIAM E ROBY
"OSE'"
"RESTART"
Tel. 0693542050